

I.C.S. "CARLO LEVI" - MANIACE
Prot. 0003562 del 05/09/2024
IV (Uscita)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO "CARLO LEVI"

Piazza Autonomia, 26 – 95030 – Maniace(CT)

Telefono 095/690457

Fax 095/690962

e-mail ctic806008@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

"CRESCIAMO INSIEME CON LE NOSTRE DIVERSITÀ"

A.S.2024/2025



Il consiglio dei Ministri ha licenziato il 20 maggio 2019 lo Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017 n 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107".

Si tratta di 15 articoli che mirano a perfezionare l'impianto normativo del decreto sopra indicato. Le norme vengono riviste mettendo sempre di più al centro lo studente con le sue necessità a partire dall'assegnazione delle ore di sostegno che, d'ora in poi, avverrà anche con il coinvolgimento delle famiglie, fino a oggi lasciate fuori da questo processo. Sussidi, strumenti, metodologie di studio più opportune saranno decise non in modo "standard" in relazione al tipo di disabilità, ma con un Piano didattico veramente individualizzato, che guarderà alle caratteristiche del singolo studente. L'intera comunità scolastica sarà coinvolta nei processi d'inclusione.

Novità di questo nuovo Decreto è il Profilo di funzionamento in chiave ICF, a tutt'oggi però non ancora disponibile, che comprende la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale redatto da un'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) in collaborazione con genitori e alunno se maggiorenne e con la partecipazione del Dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata. Il documento, propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI, definisce oltre lo stato di salute del minore, anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.

Dall'a.s.2022/2023 è cambiata pure la modulistica relativa al PEI.

Il nuovo PEI, redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLOI) di cui al comma 10 dell'art.9, in via provvisoria entro giugno (per i nuovi certificati) e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tiene conto dell'accertamento di condizioni di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Redatto a partire dalla scuola dell'infanzia è soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

SCOPO DEL PIANO

La redazione del Piano e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra insegnanti della scuola;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Il Piano per l'Inclusione, pertanto, definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse per il:

- superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento

-progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Quindi il concetto di inclusione pone la scuola in un processo di cambiamento.

Il lavoro ordinario che si svolge quotidianamente nelle aule di tutte le scuole, dispone di almeno quattro risorse: la professionalità dell'insegnante che adotta strategie didattiche, il clima che si riesce a costruire in classe, gli stili di apprendimento degli studenti, i contenuti e gli strumenti. Fra queste risorse, la più grande è la professionalità dell'insegnante, per la ricaduta che ha su tutte le altre. Requisito didattico per il lavoro di ciascun insegnante è identificare lo stile cognitivo di ogni singolo alunno, al fine di valorizzarlo. Se l'apprendimento, di alcuni alunni, si manifesta differente dalla maggior parte di quello dei compagni, il docente deve adottare strategie di insegnamento adatte a far apprendere "proprio quello specifico obiettivo". Gli studenti assistono a questo processo educativo comprendendo che lavorare in modo differente può diventare una ricchezza per l'intera classe. La didattica inclusiva, quindi, concilia il bisogno di normalità che sentiamo tutti, cioè sentirci uguali agli altri, con il bisogno di unicità di ciascuno, cioè desiderare che i nostri bisogni, quelli soltanto nostri, vengano riconosciuti e accolti.

MODALITA' OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente adattate in relazione ai diversi casi di disabilità, disturbo specifico e quant'altro.

Comprenderanno tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Dall'esame delle norme connesse al tema dei BES scaturisce che le diverse tipologie si possono raggruppare in tre grandi categorie:

Disabilità: rientrano in questo gruppo tutti gli alunni che presentano una difficoltà certificata ai sensi della legge 104/92 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap), vale a dire tutti coloro che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione

(ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea).

Disturbi evolutivi specifici: questa macro-area comprende tutte quelle difficoltà che non sono o che non possono essere certificate dalla legge 104/92. Sono compresi in questo gruppo: • i disturbi specifici di apprendimento (DSA): sono quei disturbi di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura, la scrittura o il calcolo; sono riconosciuti dalla legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico); • i disturbi specifici del linguaggio; • i deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale); • i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o secondo formula inglese ADHD); • i disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); • il funzionamento intellettivo limite (o borderline).

Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: si tratta sicuramente di un'area molto ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psico-affettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socio-economico o linguistico-culturale.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Quando c'è un alunno con BES nella scuola inclusiva si deve possedere già il "know-how"; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Il riconoscimento formale (**con verbalizzazione motivata**) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità.

Occorre precisare che l'individuazione dei BES riveste nella nostra istituzione scolastica un'attenzione particolare, dovuta ad una prassi che si è nel tempo consolidata e affinata.

Per le rilevazioni ci si avvale di prove strutturate:

-SR 4-5

-MT (prove comprensione del testo)

-AC-MT (prove abilità di calcolo)

-Prove di verifica disciplinare stabilite in sede di programmazione per classi parallele/o ambiti disciplinari.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte dell'interclasse è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Il Consiglio di Classe predisporre, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre, un documento (**Piano Didattico Personalizzato**) che dovrà contenere le seguenti voci, articolato per discipline coinvolte dal disturbo:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo;
- Attività didattiche individualizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Le scuole, possono avvalersi per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Gli "strumenti compensativi" sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Esempi di strumenti compensativi sono:

Il Personal Computer con la sintesi vocale, che trasforma l'attività di lettura in un compito di ascolto;

Il Personal Computer con sintesi vocale e programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori (eco in scrittura);

La calcolatrice (vocale), che facilita le operazioni di calcolo;

Altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri), tavola pitagorica (o linea dei numeri), mappe concettuali delle lezioni e di quanto studiato, ecc.

Cartine geografiche e storiche (cartacee e on line)

Risorse registrate audio e video (MP3-DVD-CDrom-on line)

Libri di testo in digitale (PDF) ed audio-libri.

Le "misure dispensative" sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento (es. la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline).

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Esempi di misure dispensative sono:

- Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa, ovvero diminuzione della quantità di prove assegnate;
- Assegnazione di compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo;
- Possibilità di uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine;
- Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione;
- Organizzazione di interrogazioni programmate;
- Valutazione delle prove scritte ed orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, utilizzando anche prove con domande a risposta multipla.

La Direttiva, inoltre, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinenti gli aspetti didattici.

Parte I – analisi del contesto scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti	
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
• Minorati vista	1
• Minorati udito	
• Psicofisici	19
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico con difficoltà di apprendimento	
• difficoltà di apprendimento	
• Disagio comportamentale/relazionale	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2

B. risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Funzioni strumentali/coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe /altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

I Coinvolgimento .	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E Coinvolgimento famiglie .	Informazione	SI
	Coinvolgimento	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
C Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
F Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: (utilizzare e programmare PEI in chiave ICF)	SI

Parte II – Valutazione del livello di inclusività della scuola

	Criticità		Forza	
	0	1	2	3
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:				
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X
Altro:				
Altro:				
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>				

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc...)

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Il DIRIGENTE SCOLASTICO è il garante del processo di integrazione dell'alunno disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto:

- la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- il reperimento degli ausili, attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno necessarie, nel caso di precise esigenze, così da favorirne l'inclusività e un positivo clima di classe;
- collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente Scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

DOCENTI CURRICULARI: adattano le attività al compito comune, preparano quelle differenziate con materiale predisposto; programmano attività individuali guidate, laboratori specifici, lavori di gruppo in classe.

DOCENTI SPECIALIZZATI E ASACOM

Affiancano e guidano le attività comuni, quelle alternative o differenziate con materiale predisposto e le attività di piccolo gruppo fuori dalla classe.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, da una rappresentanza dei genitori e dei docenti curricolari, dalle assistenti all'autonomia e alla comunicazione, da rappresentanti del personale ATA, da rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti.

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; Compiti e funzioni:

- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e la distribuzione delle ore;
- seguire le attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti e sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni in difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- analizzare casi critici e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- organizzare confronti sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;

CONSIGLIO DI CLASSE:

- indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
 - predispone un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.
- Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

GLHO: (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO H) è un gruppo di lavoro interprofessionale che si riunisce non meno di 2 volte l'anno per la redazione e le verifiche in itinere e finale dell'ICF, con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di ogni singolo alunno con disabilità.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI).

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione. Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

FUNZIONE STRUMENTALE

Effettua:

- Analisi di bisogni formativi degli alunni in situazione di handicap, BES, DSA.
- Coordinamento del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno.
- Rilevamento delle situazioni di disagio a livello di Istituto.
- Coordinamento attività di integrazione.
- Raccordo con i Consigli di classe.
- Programmazione Piano Annuale dell'Inclusività.
- Contatti con la ASL.
- Intervento, sostegno e integrazione degli alunni stranieri.
- Relazione al Collegio dei Docenti sullo stato/svolgimento del Piano di intervento.

Si raccorda con la funzione PTOF

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Nel corso del prossimo anno scolastico il Collegio dei docenti s'impegna a partecipare ad azione di formazione specifica e di aggiornamento professionale:

Didattica inclusiva

Nuove tecnologie per l'inclusione

Individuazione precoce/screening dei Disturbi Specifici di Apprendimento

Didattica per l'autismo

Organizzazione d'incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Relativamente ai percorsi di studio personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e livelli di competenza e individuano le modalità di verifica e valutazione dei risultati raggiunti.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Per gli alunni con DSA, non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

A questo riguardo risulterebbe utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie informatiche che, rendendo accessibili gli apprendimenti, favoriscono l'inclusione (vedi le potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale).

Garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni comporta da parte dei docenti un impegno particolare non solo in relazione ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula, ma anche in relazione alle modalità di verifica che dovrebbero offrire agli alunni molteplici opzioni di espressione e comunicazione degli apprendimenti, compatibilmente con le capacità di ognuno.

Coerentemente con una pratica didattica inclusiva, la valutazione degli apprendimenti terrà conto dei risultati raggiunti rispetto ai livelli iniziali e in rapporto agli obiettivi prefissati e alle capacità del singolo alunno.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Alla base del Piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno pertanto è necessario pensare alla figura dell'insegnante di sostegno come riferimento per le attività programmate finalizzate all'attivazione dei processi di apprendimento di tutti gli alunni, specie di quelli in difficoltà di apprendimento.

In concreto, le attività potranno prevedere:

- attività in piccolo gruppo direttamente curate dall'insegnante di sostegno, che prevedano la presenza anche di alunni interessati da bisogni educativi speciali che esulano dalla definizione di disabilità;
- l'utilizzazione di software per il trattamento della dislessia e degli altri disturbi specifici di apprendimento, di cui la scuola è dotata;
- la responsabilità diretta del percorso educativo - didattico di alunni interessati da bisogni educativi particolari, con predisposizione degli interventi che coinvolgono gli insegnanti curricolari.

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i portatori di handicap sia per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate diverse risorse umane.

Risorse effettive:

- insegnanti di sostegno e curricolare;
- figure di assistenza educativa-didattica agli alunni disabili;
- referente BES
- assistente igienico-sanitaria

Risorse richieste

- assistente alla comunicazione

Le attività di sostegno si svolgeranno prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con i servizi esistenti sul territorio ASP, Servizi Sociali, Associazioni e Agenzie Educative, religiose, sportive, formative.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia deve essere informata non solo sui bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sulla necessità di una piena collaborazione e condivisione del percorso formativo, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità dello studente.

La corretta e completa compilazione del PEI//PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Si prevedono incontri inter-istituzionali nei mesi di novembre, febbraio e maggio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono predisposti dai Consigli di classe/Team dei docenti percorsi formativi personalizzati (PDP/PEI), finalizzati a rispondere in maniera adeguata alle esigenze educative individuali, a favorire lo sviluppo delle potenzialità soggettive, a sostenere la crescita della persona nel rispetto della propria identità.

Affinché il percorso formativo degli allievi con bisogni educativi speciali sia autenticamente inclusivo, è necessario che tutti i docenti adottino una didattica flessibile capace di rendere l'apprendimento accessibile agli alunni compatibilmente con le capacità e i livelli di percezione di ciascuno, rimuovendo gli ostacoli e assecondando la modalità apprenditiva specifica di ognuno. Inoltre, promuovere la collaborazione all'interno del gruppo classe, coniugando il perseguimento degli obiettivi cognitivi con lo sviluppo delle abilità sociali attraverso il lavoro cooperativo, favorisce la creazione di un clima positivo di tolleranza e accoglienza nei confronti della diversità vista come risorsa che arricchisce. In tutto ciò risulteranno di rilevante importanza:

Il clima della classe

Gli insegnanti dovranno:

- essere attenti ai bisogni di tutti
- valorizzare le diversità presentate dagli alunni come arricchimento per l'intera classe;
- favorire la strutturazione del senso di appartenenza,
- costruire relazioni socio-affettive positive, garantendo un ambiente di apprendimento collaborativo e produttivo attraverso l'adozione di diverse modalità di raggruppamento degli allievi, prevedendo l'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo alle attività dell'intero gruppo classe.

Individuazione dei percorsi di apprendimento:

Nella programmazione educativa individualizzata, si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività.

Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione si baserà sull'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la didattica metacognitiva, la didattica per mappe concettuali, che favoriscano la costruzione attiva della conoscenza, attraverso l'attivazione delle personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

Tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano, come specificato in premessa. L'adattamento degli obiettivi della classe in relazione alla presenza di alunni disabili o alunni con bisogni educativi speciali avverrà non riducendone il livello, ma attraverso l'avvicinamento degli obiettivi individuali a quelli di classe e l'uso di materiali di facilitazione, tenendo conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento; come: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi etc.), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc.);

la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno e la modulazione dei carichi di lavoro.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si studieranno forme di rilevazione delle competenze dei docenti al fine di valorizzare le risorse di ciascuno e favorire la condivisione di conoscenze didattico-metodologiche acquisite nel corso degli anni di insegnamento ed autoformazione.

Inoltre si promuoverà la documentazione e la diffusione di buone pratiche, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativi Speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si auspicano rapporti con le Associazioni del territorio per realizzare progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.

In particolar modo, sarà cura dell'Istituto avviare un dialogo costruttivo con la Asl ed il Comune di Maniace per progetti rivolti agli alunni con difficoltà.

L'Istituto ha prodotto la documentazione necessaria per la richiesta della figura ASACOM.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

La scuola prevede :

- passaggi d'informazioni e laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola,
- attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase d'ingresso al nuovo ciclo scolastico,
- una serie di incontri tra docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

La documentazione relativa agli alunni BES (PEI, relazione finale, PED, PDP, motivazione educativo-didattica), viene depositata in segreteria al fine di assicurare la consultazione da parte dei docenti.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività di orientamento, in ingresso e in uscita. Si realizzeranno progetti di accoglienza e reti formali e informali tra istituzioni

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

in data 03 /09/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti

in data 03 /09/2024